



Intervista di Paolo Tocco

Claudio Lolli

*La speranza
è di destra,
la malinconia
è di sinistra*

Il grande freddo è il nuovo disco di Claudio Lolli, vincitore della "Targa Tenco" 2017. Dopo 40 anni si riunisce il collettivo degli Zingari Felici e restituisce al presente del cantautore un disco che contempla, riflette ed insegna. Un bel video di animazione in rete è curato da Enzo De Giorgi.

.....

Miversa da bere Claudio. *Il grande freddo* è un disco che cura la melodia, che un poco cerca la "trasgressione" e per altri versi soddisfa quella voglia di rinnovamento, per quanto valga questa parola in un eterno uomo di sinistra... quella vera però. Che poi alla fine, *Il grande freddo* sempre e comunque celebra e rispetta la tradizione. Di base è la poesia di Claudio Lolli che si fa cronaca e canzone, che racconta un *freddo* decisamente grande che ormai avvolge ogni cosa di questa vita che ci portiamo dietro senza troppa intelligenza e amore. Al tavolo con me anche il produttore e sassofonista Danilo Tomasetta e il chitarrista Roberto Soldati che non solo sono stati tra i musicisti di questo lavoro, ma sono anche gli storici componenti di quel Collettivo Autonomo Musicisti che diedero vita al successo che per brevità tutti chiamano *Gli Zingari Felici*. A casa del cantautore bolognese il tempo si ferma e non cammina. Si siede il grande saggio e guarda la terra su cui camminiamo oggi tutti quanti noi, dopo la battaglia. È un pomeriggio, siamo in

centro a Bologna, e ho tante domande da rivolgere ad un uomo poeta che ha scritto la storia partigiana della nostra canzone d'autore.

Sin dal primo ascolto di questo nuovo lavoro ho pensato che *Il grande freddo* sembra avere una nostalgia di fondo...

Hai ragione. C'è un motivo che mi piace sempre sottolineare. La speranza è di destra. La malinconia è di sinistra.

Il grande freddo è una metafora raggelante sul mondo, sul presente. Non si canta *Bella ciao* per quanto anche qui c'è la canzone di un partigiano. Non c'è tutto il sangue caldo della nostra vita però rendiamoci conto qual è il mondo dei nostri figli. Vogliamo parlare di Trump?

Ti lancio un'immagine: io vedo un saggio oggi che si ferma a guardare il campo in cui è appena finita una battaglia...

Mi piace molto questa raffigurazione. Bravo! È una sorta di fermo-immagine, nessuno si muove, non succede più